

CALENDARIO LITURGICO

Liturgia delle ore: IV settimana del Salterio

DOMENICA 13 SETTEMBRE	XXIV DOMENICA TEMPO ORDINARO	09.30: Pro populo
LUNEDÌ 14 SETTEMBRE	ESALTAZIONE DELLA CROCE	18.00: Santo Rosario 18.30: Giovanni Ferrelli
MARTEDÌ 15 SETTEMBRE	B.V. MARIA ADDOLORATA	18.00: Santo Rosario, Vespri e Comunione
MERCOLEDÌ 16 SETTEMBRE	SANTI CORNELIO E CIPRIANO	08.30: Luigina e Tito 18.00: Santo Rosario
GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE	FERIA	18.00: Santo Rosario, Vespri e Comunione
VENERDÌ 18 SETTEMBRE	FERIA	18.00: Santo Rosario 18.30: Mario Franco Murru I ANN.
SABATO 19 SETTEMBRE	FERIA	CONVEGNO ECCLESIALE DIOCESANO
DOMENICA 20 SETTEMBRE	XXV DOMENICA TEMPO ORDINARO	09.30: Pietro e Anna



L'Eco di San Giuseppe

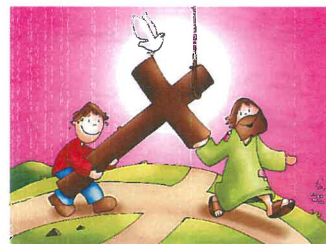
Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Settembre 2015

Anno III

N. 170

CHI VUOLE SALVARE LA PROPRIA VITA...



Il ritmo delle domeniche del tempo ordinario ci propone questo testo evangelico che ci presenta una delle questioni fondamentali relative all'esperienza umana: quale via per salvarsi? L'esperienza ci dice che l'uomo le tenta tutte, ne conosce molte. Prima di ogni altra cosa è necessario intendersi sui termini. Cosa intende Gesù quando parla di salvezza? In cosa consiste la salvezza? Prima ancora di poter pensare quale via percorrere per ottenerla, bisogna

chiarirsi sul suo concetto, sulla meta da raggiungere. C'è chi è convinto che la salvezza dell'uomo stia nell'avere la possibilità di poter fare tutto quello che egli vuole. Non avere alcuna limitazione: in questo è la salvezza. Vietato vincolarsi ad alcunché o ad alcuno, suona il motto di coloro che sono convinti che la salvezza stia tutta nell'esercizio di una "libertà" fondata sul "voglio fare tutto ciò che mi piace". Altri sono convinti che la salvezza dell'uomo stia tutta nel possesso. Una forma simile a quella descritta sopra, che si caratterizza, però, per l'accentuata convinzione che ci si può dire salvi solo quando si può contare su un capitale sia di persone sia di beni di ogni genere da poter gestire quando e come si vuole. Il senso della vita - per tutti quelli che la pensano così - sta nell'accumulare capitale e nel fare di tutto perché esso si accresca sempre di più, senza mai volgere uno sguardo ai bisogni di chi sta loro davanti. È facile accorgersi, in ogni caso, che dietro qualsiasi idea di salvezza vi è un solo obiettivo: mai "perdere". Il nemico numero uno, in quest'ottica, è tutto ciò che pone limiti, che non permette alla sete di possesso di potersi esprimere e di essere gratificata. Facciamo fatica a riconoscerci in tutto ciò? Ma non è già questa fatica segno della paura di "perdere"? Gesù quando parla di "perdere" fa proprio riferimento a quella paura che tutti ci ritroviamo dentro e che sta dietro al concetto di salvezza di cui sopra. Per Gesù salvezza è essere liberi da questa paura, ovvero poter finalmente vivere la propria vita "perdendosi" continuamente per amore. La via per realizzare tutto ciò? Rinunciare a salvarsi da soli, mettersi dietro di lui, e deporre la propria paura di "perdersi" (la propria croce) ai piedi della sua Croce. Giacché la sua Croce, e solo la sua, può liberare tutti quelli che hanno sperimentato la delusione di ogni salvezza che viene dall'uomo dalla paura di "perdersi" in funzione della promozione dell'altrui e quindi della propria vita, dell'amore. Buona domenica e buona settimana!

Don Mariano



CATECHISMO

Ricordo alle famiglie che il tempo estivo è vacanza dalla scuola e non dalla messa domenicale!!! Pertanto invito a non far mancare i ragazzi dalla messa!!!!

**Da lunedì 21 settembre
Le celebrazioni seguiranno
L'orario invernale**

In occasione del convegno ecclesiale del 19 settembre, si stanno creando gruppi di lavoro per poter organizzare al meglio la giornata. Tutti siamo invitati a collaborare, nessuno si deve sentire escluso in nessun modo, perché parte integrante della comunità di san Giuseppe! Ogni gruppo, per questioni logistiche, avrà dei referenti che coordineranno i lavori a cui bisogna rivolgersi. Tali referenti saranno:

- Squadra uomini: PESSIU PALMERIO
- Pausa caffè: RITA RATTAZZI E MARIA CUGUSI
- Pulizie e servizi: NINETTA CABIDDU E ANNA FOIS

PREGHIERA PER I SACERDOTI



Signore, che hai invitato a pregare il Padrone della messe perché mandi operai, donaci santi sacerdoti. Tanti e santi. Che sappiano guidare e consolare il gregge della tua Chiesa, che siano annunciatori forti e miti della Parola che ci salva, padri e madri dei nostri figli, intercessori e maestri. Confermali nella grazia ricevuta il giorno della loro Ordinazione, fuga dai loro cuori la paura e infondi coraggio e costanza nella prova. Rendili sentinelle che sappiano vegliare sul gregge intuendo e prevenendo le possibili derive, dona loro lo sguardo penetrante della fede, caldo della carità, luogo della speranza, perché sappiano tracciare cammini nuovi e sicuri per le nostre comunità. Preservali dalla tentazione dello scoraggiamento, quando masticano sabbia e tirano a bordo le reti vuote nelle notti infruttuose della pastorale, e fa loro compagnia quando la solitudine bussa alle porte del loro cuore e li pone nel pericolo dell'abbandono. Dona, Signore ai nostri preti la virtù della perseveranza e porta a compimento la grazia che hai iniziato in loro. Amen.



Come abbiamo ricordato parlando del Sacramento della Confessione, Dio, che legge benissimo (assai più di noi!) nelle nostre anime, vede tutti i nostri peccati ma anche se c'è in noi un vero pentimento, appena esso sgorga dalla nostra coscienza (fosse anche dopo qualche istante dal peccato compiuto); e questo, se è una vera "attrizione" (cioè un vero dolore per aver disobbedito a Dio e tradito il Suo Amore), già ci riconcilia con Lui! Perché i nostri peccati siano però realmente tolti dalla nostra anima ed essa torni "oggettivamente" nella piena comunione con Lui, occorre che essi siano "assolti" (sciolti) nel Sacramento della Confessione (Penitenza), dove possiamo attingere il perdono che ci è stato meritato dalla morte in Croce di Gesù (questo è stato l'atroce e amovibilissimo "prezzo" del nostro perdono!) e che ci raggiunge, secondo il volere stesso di Cristo, attraverso gli Apostoli, cioè oggi attraverso i Vescovi e (in modo ad essi subordinato) i Sacerdoti. Questo è il modo stabilito da Cristo stesso affinché le nostre anime siano assolte e liberate dai peccati gravi (mortal) commessi. Occorre per questo conoscere bene quali siano i peccati mortali e, se commessi, essi vanno esplicitamente confessati al sacerdote (che agisce qui "in persona Christi", cioè è Gesù in persona che agisce in lui!), dicendo quindi sinceramente e senza vergogna quali essi siano e, se è possibile, anche quante volte li abbiamo commessi. Ecco perché qui ci aiutiamo a conoscere quali siano i peccati oggettivamente mortali, al fine di fare appunto bene un "esame di coscienza" e una Confessione che non sia superficiale o addirittura "sacrilega" (cioè falsa o volutamente incompleta), tanto più che se anche menzissimo o nascondessimo qualcosa al Confessore, non potremmo certo farlo con Dio; e i nostri peccati rimarrebbero in noi - anche per anni, anche fino alla morte e quindi fino al Giudizio di Dio - e ci impedirebbero pure di fare degnamente la S. Comunione (altrimenti sarebbe sacrilega anch'essa).

I PECCATI MORTALI

I peccati mortali sono quelli che oggettivamente ci tolgono la grazia di Dio, ci impediscono di fare la Comunione e (se non confessati) ci portano alla dannazione eterna. Per questo si chiamano appunto "mortal". E' difficile fare un elenco di tutti i peccati mortali, visto la vastità e complessità della vita umana e delle questioni morali. E' ancor più difficile stabilire soggettivamente ci sia sempre questa gravità, visto che perché un peccato sia davvero mortale non basta che lo sia oggettivamente, ma (come abbiamo detto) deve anche esserci nel soggetto la piena consapevolezza (piena avvertenza) e la decisione libera (deliberato consenso). Nonostante questa difficoltà, dobbiamo però sapere quali siano oggettivamente i peccati mortali. Ricordiamo inoltre che l'impegno di non commetterli non rappresenta il massimo della vita morale (che è invece quello di "essere come Dio", cfr. Mt 5,48, quindi non c'è un limite superiore, perché l'amore non ha limiti!), ma il limite inferiore, cioè appunto il limite oltre il quale non siamo più nella grazia di Dio. Presentiamo allora qui un elenco, in riferimento al Decalogo e aiutati autorevolmente dal Catechismo della Chiesa Cattolica. E' ovvio che i peccati oggettivamente mortali qui di seguito elencati non siano tutti dello stesso livello di gravità.

I 10 COMANDAMENTI

Peccati mortali contro il 1° comandamento: ateismo (negazione di Dio) - agnosticismo (ignoranza di Dio) - ateismo pratico (irreligiosità, cioè vivere come se Dio non ci fosse e Gesù non fosse venuto) - odio nei confronti di Dio - dubbio volontario, senza far nulla per cercare e capire la verità - ignoranza colpevole delle verità della fede (Bibbia e insegnamento della Chiesa) - adesione ad altre religioni, confessioni, gruppi o sette religiose (se si era nella possibilità di conoscere Cristo e la Chiesa Cattolica) - eresia (trasformazione della fede, farsi una fede "a modo proprio") - apostasia (abbandono della fede) - scisma (separazione ufficiale dalla Chiesa) - pre-sunzione (di essere senza peccato o di salvarsi con le proprie forze) - disperazione (pensare di non poter più essere perdonato e salvato da Dio) - indifferenza - ingratitudine (di fronte a Gesù che è morto in croce per me) - tiepidezza, indolenza, accidia (nei confronti di Dio e dei doveri cristiani) - tentare Dio (prego solo perché Dio faccia quel che voglio io) - sacrilegio (contro persone o cose sacre) - simonia (utilizzo di cose sacre a solo scopo di lucro) - idolatria (qualcuno o qualcosa che prende il posto di Dio, cioè come valore assoluto, nella propria vita) - satanismo (culto a Satana) - divinazione, evocazione dei morti, sedute spiritiche (cioè tentativo volontario di manipolare il rapporto col soprannaturale, con l'Aldilà, al di fuori di ciò che la vera fede permette; il che può essere molto pericoloso, in quanto spesso veicolo per un intervento e persino una permanenza diabolici nelle persone o nei luoghi dove vengono compiute tali azioni) - superstizione, astrologia, magia, stregoneria (se creduti come reali "poteri" sulla propria o altrui vita, al di fuori di Dio o addirittura contro Dio o contro il bene delle persone) - non fare le penitenze prescritte

(continua...)